ATTUALITÀ

Il Recovery Plan e la mobilità sostenibile

di **Fondazione AIDR** · 10 maggio 2021, 10:34

Vito Coviello Socio AIDR e Responsabile Osservatorio Tecnologie Digitali nel settore dei Trasporti e della Logistica

Nel pieno rispetto dei tempi richiesti dall'Ue, l'Italia ha presentato il Recovery Plan italiano.

Saranno complessivamente 248 miliardi di euro gli investimenti a disposizione per gli anni dal 2021 al 2026 per ripartire e lasciarsi progressivamente alle spalle la crisi degli ultimi anni aggravata anche dal COVID. Il primo anticipo, pari al 13%, potrebbe arrivare in tempi molto rapidi. Gli anticipi saranno versati dalle casse dei singoli stati ma poi l'unione rimborserà con cadenza semestrale dopo aver valutato gli investimenti e gli obiettivi. L'Italia è la prima beneficiaria, come è noto, delle risorse previste con i due strumenti a disposizione dei Paesi UE: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sei Missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. **infrastrutture per una mobilità sostenibile**;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6.

La Missione 3 dispone una serie di investimenti finalizzati allo **sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa.**

Gran parte delle risorse è destinata all'ammodernamento e al potenziamento della rete ferroviaria, ma si prevede anche il completamento dei principali assi ferroviari ad alta velocità, l'integrazione fra questi e la rete ferroviaria regionale, la messa in sicurezza dell'intera rete. Sono stati anche previsti interventi per la digitalizzazione del sistema della logistica, per migliorare la sicurezza di

ponti e viadotti, e misure per innalzare la competitività, capacità e produttività dei porti italiani. Il 29 aprile è stato anche approvato il decreto-legge che individua i programmi e ripartisce le risorse del piano nazionale per gli investimenti, integrando il PNRR con risorse nazionali (30,62 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026).

Il decreto-legge prevede quindi il Fondo complementare al PNRR e introduce nuove misure finalizzate alla realizzazione degli investimenti.

Nel fondo complementare sono state previste risorse per:

- le infrastrutture e la mobilità sostenibile – come rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi
- la sostenibilità ambientale dei porti e il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle stato.

Sono stati previsti anche altri 10,3 miliardi di euro per completare l'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria e Milano-Venezia.

Con questi due fondi aggiuntivi disponibili con decreto sarà possibile far partire subito gli interventi in ambito. Il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile avrà quindi **62 miliardi da spendere,** 14 in più rispetto alla bozza di piano di gennaio**.**

- 10,1 miliardi con il DDL del 29 aprile u.s. che ha istituito il fondo complementare
- 40,71 miliardi previsti nel PNRR presentato all'UE il 30 aprile u.s.
- 10,35 miliardi previsti con lo scostamento di Bilancio

A questo enorme flusso di finanziamenti in parte di provenienza PNRR e in parte da assegnazione di risorse nazionali, saranno applicate le medesime rigide regole UE riguardo alla definizione degli obiettivi, della progettazione, realizzazione e rendicontazione.

Nei prossimi giorni partirà il lavoro di analisi delle proposte per renderle coerenti ma dovranno soprattutto cambiare rapidamente le procedure autorizzative ed esecutive: senza un radicale cambiamento non sarà possibile raggiungere gli obiettivi previsti per il 2026 dal piano e si rischierà anche di perdere gli altri capitali privati che si sommerebbero solo se il piano assicurerà una vera e rapida crescita. Non dovranno essere cambiate le sole procedure di appalto ma anche tutto il processo della programmazione e della progettazione degli interventi.

E' per questo motivo che nel piano sono state previste forti immissioni di nuove professionalità sia a livello centrale sia a livello territoriale con l'obiettivo di far partire rapidamente i progetti. Anche il processo autorizzativo sarà rivisto al fine di velocizzare l'iter e di reingegnerizzarne le fasi di attuazione. Molto importante sarà anche il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali affinché

si realizzi una sinergia nella gestione delle priorità e delle risorse da integrare con i fondi regionali disponibili. Ad esempio, nel PNRR sono previsti investimenti per l'ultimo miglio su porti e aeroporti: di intesa con le regioni alcuni fondi regionali potranno integrare questi interventi. Allo stesso modo ci sono i fondi per il Trasporto Pubblico locale per il rinnovo del parco pullman e gli altri fondi regionali potranno rafforzare tali iniziative. Ci sono poi molti capitali privati che potranno sommarsi a tali investimenti pubblici se questi ultimi riusciranno a fare da volano per la ripresa economica del Paese.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/05/10/il-recovery-plan-e-la-mobilita-sostenibile/

© 2026 Istituzioni24